Veronica

Veronica, una delle donne che segue Gesù, che ha intuito chi Lui sia, che Lo ama e perciò soffre nel vederLo soffrire. Ora scorge da vicino il suo volto, quel volto che tante volte aveva parlato alla sua anima. Lo vede stravolto, sanguinante e sfigurato, anche se sempre mite e umile. Non resiste. Vuole alleviare le sue sofferenze. Prende un panno e tenta di tergere sangue e sudore da quel volto.

La carità verso il prossimo fu ripetutamente comandata già nell'Antico Testamento soprattutto dal primo dei libri sacri: il libro della Legge!

Richiamo alla rappresentazione di oggi

Voi certamente sapete tutti che, dopo la condanna a morte di Gesù, mentre lo conducevano al luogo della crocifissione, si era formato un vero e proprio corteo.
Mentre era ormai sfinito, han preso quel tal Simone e glielo l'hanno messo accanto, il corteo si è fermato, qualche istante, proprio innanzi a me.
Come di han ridotto, mio Signore!
Che mai avresti fatto per meritarti quel bagno di sangue orrendo?
Mentre ti avvicinavi, sotto il peso della croce e degli insulti, avrei voluto fuggire per non essere costretta ad incrociare il tuo sguardo, ma è proprio da quello sguardo che tutto è nato, ricordi? Io ti toccai il lembo del mantello e tu ti fermasti, e improvvisamente si fermò il mio flusso continuo di sangue: mi gettai ai tuoi piedi timorosa, ma i tuoi occhi su di me furono balsamo alle mie ferite lontane e in quell'istante fiorì l'anima alla mia fede.
E allora, che altro potevo fare in quegli istanti se non regalarmi la possibilità di ricambiare il miracolo? Fermare con il mio amore la tua emorragia. E così questa volta i miei piedi si sono mossi senza timore verso i tuoi, incuranti della folla, dei soldati, del mondo intero, e ti ho avvolto nelle mie lacrime, nel mio lino.
Un piccolo gesto d'amore, così piccolo che solo tu sai quanto grande sia per me: ma io oggi sono così sicura, ho vinto finalmente la mia battaglia e

nel mio coraggio, nel far di nuovo il primo passo, sono guarita ancora una volta.
Mio Signore, tu mi hai insegnato che l'amore è fatto di gesti e che solo così si può riconoscere l'amore.
Il tuo volto rimarrà per sempre impresso sul mio lenzuolo. Il sussurro delle tue labbra che scandiscono il mio nome, rimarranno nel mio cuore, per sempre.

****

Vedete, non avete oggi bisogno di sapere se sono, storicamente, davvero esistita.
Veronica esiste nel gesto docile e amorevole che fortunatamente non viene mai meno, in ogni epoca e sotto ogni cielo, compiuto da donne straordinariamente coraggiose come me che vanno dove tutti scappano, che incontrano persone che tutti evitano e vorrebbero evitare, con un coraggio che ci rende sante senza che noi stesse lo sappiamo e lo vogliamo.
Il mio amore è un amore che non ha paura del giudizio degli altri e scende in strada, si mescola alla vita più cruda e spietata, è nei lebbrosari africani, è sui marciapiedi e nei ghetti delle grandi città dove i padri vendono figlie bambine alla violenza e alla prostituzione, è nelle carceri dove innumerevoli veroniche, ogni giorno, s'interessano ai colpevoli e ai carnefici a costo di rovinarsi la reputazione, negli spazi fangosi dei campi rom, ed è nei tavoli delle mense dove ogni giorno vengono sfamati tanti affamati, è negli orfanotrofi dei bambini soli e abbandonati.
Io non ero della cerchia dei discepoli di quel Predicatore ambulante condannato al supplizio infamante degli schiavi, ma rispecchio tutte quelle donne, ardimentose e impavide, religiose e laiche che incontrano Cristo nell'uomo. Ogni giorno compiono quel gesto che io feci lungo la Via Crucis : fare un passo avanti e mettermi faccia a faccia con l'abisso di dolore, assurdità e ingiustizia del mondo.

Nella nostra carità verso i fratelli si alimenta l'unità della Chiesa e giunge a perfezione l'amore di Dio.

Il volto di Gesù è bagnato dal sudore
è rigato dal sangue,
è coperto di sputi insolenti.
Chi avrà il coraggio di avvicinarsi?

Una donna!

Una donna esce allo scoperto
tenendo accesa la lampada dellÂ'umanità
... e asciuga il Volto:
e ritrova il Volto!

Quante persone oggi sono senza volto!
Quante persone sono spinte
al margine della vita,
nell'esilio dell'abbandono,
nell'indifferenza che uccide gli indifferenti.

Infatti è vivo soltanto chi brucia dÂ'amore
e si china su Cristo che soffre
e aspetta in chi soffre: oggi!

Sì, oggi! Perché domani sarà troppo tardi

Così dice il Signore ai figli di Israele: Fate giustizia all'orfano ed alla vedova, amate il forestiero e dategli pane e vestito (Deut. 10,18). Il forestiero che soggiorna con voi sarà per voi come un citta-dino: lo amerai come te stesso (Lev. 19,34); non lo molesterete, né lo opprimerete poiché voi stessi avete provato a fare la sua vita quando foste forestieri nella terra d'Egitto (Ex. 22, 20; 23,9). Non affliggerete la vedova o l'orfano. Se tu lo affliggi, egli certo alzerà a me grida d'aiuto: io ascolterò le sue grida e si infiammerà la mia collera (Ex.

22,21-23). Quando mieterai la messe del tuo campo, se nel campo dimenticherai un covone, non ritornare a prenderlo: sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova, affinché il Signore tuo Dio ti possa benedire

in ogni lavoro delle tue mani. E quando abbacchierai il tuo olivo, non ne ripasserai la punta e i rami: sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. E quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai indietro a racimolare: sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova (Deut. 24,19-21).

Se presti denaro al povero che sta con te, non gli imporrai interesse alcuno (Ex. 22,24). Fa prestito al Signore chi ha pietà del povero: ed Egli lo ricompenserà dell'opera buona (Prov. 19,17). Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo restituirai al tramonto del sole. Esso, infatti, è la sola sua coperta, è il mantello per la sua pelle. Se egli alza a me grida d'aiuto, io lo ascolterò poiché io sono compassionevole (Ex. 22,25-26). Non defrauderai della mercede il povero e l'indigente: ogni giorno gli darai la sua mercede; su di essa non tramonterà il sole, poiché egli è povero e ad essa rivolge il suo desiderio. Così non griderà al Signore contro di te, e in te non ci sarà alcun peccato (Deut. 24,14-15). Se vi sarà presso di te un povero, non indurirai il tuo cuore, né chiuderai la mano al tuo fratello povero, ma gli aprirai la mano, gli presterai quanto gli manca, ciò di cui ha bisogno. Siccome sulla terra non mancheranno mai i poveri, io ti prescrivo di aprire la mano al fratello, all'afflitto, al povero sulla terra (Deut. 15,7-8.11). Non andare poi a spargere diffamazioni fra il tuo popolo e non testimoniare contro la vita del tuo prossimo.

Non odiare in cuor tuo il tuo fratello; riprendi però francamente il tuo prossimo, così non avrai la responsabilità di un peccato per cagion sua. Non vendicarti e non serbar rancore verso i figli del tuo popolo, ma ama il prossimo tuo come te stesso:

Io sono il Signore! (Lev. 19, 16-18).

Signore Gesù,
basterebbe un passo
e il mondo potrebbe cambiare!

Basterebbe un passo
e in famiglia ritornerebbe la pace;
basterebbe un passo
e il mendicante non sarebbe più solo;
basterebbe un passo
e l'ammalato sentirebbe una mano
che gli stringe la mano
... per sanare ambedue.

Basterebbe un passo
e i poveri potrebbero sedersi alla mensa
togliendo tristezza alla tavola degli egoisti
che non possono far festa da soli.

Signore Gesù,
basterebbe un passo!

Aiutaci a farlo,
perché si stanno esaurendo nel mondo
tutte le scorte della gioia.
Aiutaci, Signore!

La compassione rivela l'amore. Chi non piange con chi piange, non è vero cristiano

Signore, donaci l'inquietudine del cuore che cerca il tuo volto. Proteggici dall'ottenebramento del cuore che vede solo la superficie delle cose. Donaci quella schiettezza e purezza che ci rendono capaci di vedere la tua presenza nel mondo.
Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà. Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.